

# STRANI MA VERI

Gino & Michele

## MILANO 2: UNA CITTA' FANTASMA

Con Michael R. Gordon del *New York Times*, Edward Cody della *Washington Post* e Lucia Nunziata di *Repubblica* siamo gli unici giornalisti cui è stato concesso di entrare a Milano 2, ormai occupata da sei settimane dagli operai di Sesto San Giovanni. Il primo impatto è allucinante. Alla barriera d'ingresso Lucia Nunziata sventolando il tesserino dell'Ordine, gada all'operaio di guardia: «Non sparare: siamo giornalisti!». L'operaio, evidentemente colpito dalla parola magica «giornalista» ha un sussulto. Si vede che è intimorito, quasi in soggezione quando ci dice: «Che cazzo me ne frega a me? Fuori dai coglioni tutti e cinque. Via! Andarsen!». Irritati stiamo per andarcene davvero quando interviene il capoposto che ci riconosce: «Voi siete Gino e Michele, quelli che facevano i "falsi" su *Tango*». Pur feriti nel nostro orgoglio (i "falsi" erano di Michele Serra) rispondiamo di sì con la testa. L'operaio fa segno che possiamo entrare. Ci avviamo umiliati e avviliti verso l'albergo quando da lontano il capoposto ci urla: «Comunque quei falsi li, così per sapere, chi e che dovevano far ridere?». Vigliaccamente facciamo segno che, in effetti, non lo sappiamo neanche noi e, rassicurati, entriamo nell'atrio del locale Hotel Jolly.

Durante la notte faticiamo a prendere sonno. C'è un silenzio irreale, interrotto soltanto dal rumore delle zanzare (qui a Milano 2 sono così grosse che d'inverno quando c'è nebbia le fanno atterrare alla Malpensa) e da qualche lontana sparatoria: sono i partigiani dell'emiro Jaber Ahmed Berlusconi che non si danno per vinti. Ieri un

advertising producer suicida si è lanciato con la sua mountain bike contro un posto di blocco. Dopo il terribile impatto contro gli operai stesi il rampichino era ridotto che sembrava una Graziella e anche il povero producer...

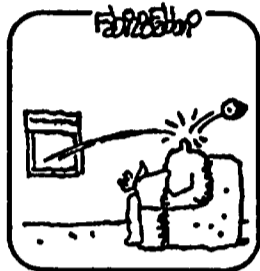
In mattinata con i colleghi stranieri siamo ricevuti da Saturno Brioschi, ca-

potumo della Falck-Diagusa (Divisione Acciai di Uso Generale e Speciali al Carbonio e Legati), e attualmente responsabile Stampa e Propaganda degli invasori. Personaggio amabile e di una certa cultura (legge il *Manifesto* tutti i giorni e *Tex* una volta al mese, anche se preferirebbe di gran lunga fare il contrario) Brioschi si è sforzato di dare

un'immagine degli invasori stesi meno enervata e rozza di quella che comunemente traspare all'esterno. Afferma che c'è collaborazione, che gli operai si sforzano di integrarsi con i costumi dei locali, che c'è qualche piccola incomprendenza ma che è roba di poco conto. Il Brioschi si infervora: «Il problema è che i vecchi residenti di Milano 2 sono ricchi ma ignoranti come bestie! Ignoranti o ladri, ieri, per esempio, arbitro una partita a tennis tra due locali. Quello sulla destra fa un punto e grida: 15 a 0! Allora io dico: uno d'accordo, ma gli altri 14 quando cazzo li hai fatti? Capite? Non sono cattivi, ma bisogna educarli». Chiediamo increduli come pensano di riuscirci. Brioschi allarga le braccia: «È già pronto un primo carico di 30 copywriter. È un esperimento, li mandiamo un due mesi in miniera poi vediamo. Lo so che è una scommessa, ma se la vinciamo tutta l'umanità ce ne sarà grata!».

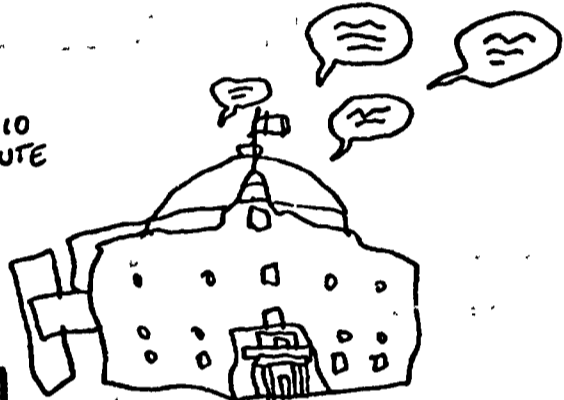
Milano 2 è una città fantasma. I vialetti, coperti da un tappeto autunnale di foglie, sono deserti. Sulla piazzetta i tavolini della Sorbetteria riflettono i raggi del tramonto. Seduto su una poltroncina di vimini c'è soltanto un operaio. Ha lo sguardo triste. È Luigino Colombo della Falck-Diagmac (Divisione Raccordi AFL di Ghisa Malleabile a Cuore Bianco). Ci spiega rassegnato: «Questi qui fanno i gelati di kiwi, di zuppa inglese, di pulfo, di melone, di castagna... Li vedete quei bambini biondi laggiù? Non conoscono la crema e il cioccolato. Ma come è stato possibile?».

(3 continua)



### MONTECITORIO

VENERA' AMERICAGIO MIGLIAIA DI BATTUTE VOLANO VIA DOPO L'ULTIMO SALUTO A PAIETTA...



### VININO

### DE MICHELIS A MOSCA DA GORBACIOF

GRAZIE PER PREMIO FIGLI 500 MILIONI TU HAI PORTATO A ME? MANIO UNO PACCHETTO, MALBORO?



A MILANO IL SERVIZIO "TU BO IN BOCCA" E' SERVITO DIRETTAMENTE DAL COMUNE IN MODO TOTALMENTE GRATUITO



VININO

## FIGLI DI DIO

Mi chiamo Yarik, e sono un bambino di otto anni. Abito in Costa d'Avorio. La mia famiglia è composta da mio padre, una madre, e dai miei diciannove fratelli, coi quali vado molto d'accordo. Il più grande, Zabuk, è nato nel 1970, nove mesi dopo il viaggio in Africa di Paolo VI. Il più piccolo, Zabik, è nato l'anno scorso, nove mesi dopo la venuta di Giovanni Paolo II. Il prossimo nascerà tra altri nove mesi, e così saremo in ventuno. Dal '70 un viaggio papale e un nuovo fratello all'anno. «Il fatto è che il papa non sbaglia mai, e se dice che i figli non vanno evitati vuol dire che è giusto così» ha detto una volta mio padre. «Sarà, ma qui più siamo e meno mangiamo, e poi chi l'ha detto che il papa non sbaglia mai?», gli ho domandato io. «Il papa», ha detto mio padre. «E perché pensi che sia vero?», gli ho domandato io. «Perché il papa non sbaglia mai!», ha risposto mio padre, e a quel punto non gli ho più chiesto niente perché ho capito che eravamo entrati in un vicolo cieco.

(Enzo Costa)

TUTTI A SPERARE IN GORBACIOF.

TOTO GORBY, FACCE SOGNA'.



ALFAN.

## 1990, SFIGA INFERNALE

